

Riflessione sull'arte

In mostra a Milano Roy Lichtenstein, uno dei nomi più noti della Pop Art. Estrapolate dalla loro storia originaria, le vignette dei fumetti vengono decontextualizzate e ingigantite tanto da proporsi come un'icona caricaturale della mitologia americana. Amore, guerra, suspense e quant'altro si ribaltano in un evidente abbassamento di pathos.

Fra le immagini "di massa" trattate in modo fumettistico troviamo anche gli alti esempi della storia dell'arte: Monet, Matisse, Picasso... Tali citazioni denunciano con ironia l'impoverimento cui anche i "grandi" sono sottoposti quando vengono riprodotti in serie su rotocalchi e simili: le dimensioni brutalmente ridotte, i colori eccessivamente accesi o costretti al bianco e nero...

Le opere di Lichtenstein si mostrano invece come citazioni fin troppo palese invitando, per confronto, a considerare la differenza fra un "originale" e la sua copia e, in un secondo momento, l'"originalità" delle stesse opere di Lichtenstein, tanto più che sono dipinte ad olio e non stampate. Dribblando lo svilimento causato dai linguaggi di massa, l'arte di un artista riscatta l'arte di tutti. ■

Daniele Fraccaro

Roy Lichtenstein, Meditations on Art; Triennale di Milano fino al 30/5 (Cat. Skira).



